

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

XIV Commissione:

BOVA, BELLINI, CRISCI, MARAN, ALBERTA DE SIMONE e OTTONE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 28 aprile 2003 la Commissione europea ha presentato l'offerta dell'Unione europea sul capitolo « servizi » nell'ambito dei negoziati dell'Organizzazione mondiale del commercio, avviati nel 2000 e finalizzati a Doha nel 2001 con l'Agenda per lo sviluppo;

l'offerta prevede un'ulteriore apertura del mercato europeo alla prestazione di servizi da parte di società e di privati di paesi terzi in settori come i servizi bancari, assicurativi e ambientali, i *computer services*, i servizi finanziari, i servizi di telecomunicazioni, i trasporti, la distribuzione, i servizi postali e di corrieri, il turismo;

l'offerta dovrebbe avere la finalità, da una parte, di aiutare i paesi in via di sviluppo a inserirsi nell'economia mondiale nel rispetto delle loro modalità di sviluppo e, dall'altra, di tutelare i servizi pubblici dell'Unione —:

se il contenuto dell'offerta negoziale dell'Unione europea sia ritenuto compatibile con la tutela degli interessi europei e nazionali, nonché con la previsione di erogare servizi pubblici in alcuni dei settori interessati dal negoziato. (5-01982)

Interrogazioni a risposta scritta:

CATANOSO, LOSURDO, FRANZ, LA GRUA, ONNIS, PATARINO, VILLANI MIGLIETTA, CRISTALDI, SCALIA, LO PRESTI, FRAGALÀ, CANNELLA, CARRARA, BRIGUGLIO, STRANO, PAOLONE, TRANTINO, FATUZZO, RAISI, ALBERTO

GIORGETTI, BORNACIN, MESSA, MAGGI, MIGLIORI, SERENA, ARRIGHI, ANGELA NAPOLI, FILIPPO MARIA DRAGO, LEO, COLA, MACERATINI, BUTTI, GAMBA e FOTI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'ANEIOA — l'organizzazione professionale delle aziende che svolgono attività di esportazione, importazione, commercio interno e trasformazione industriale dei prodotti ortofrutticoli — ha denunciato nei giorni scorsi come nella mattinata di martedì 1° aprile 2003 i funzionari dell'Istituto nazionale per il commercio estero preposti al controllo non stavano effettuando il loro consueto servizio;

nell'area del nord-est, in particolare, è stato segnalato che il personale ispettivo dell'ICE aveva già aderito allo sciopero aziendale proclamato su tutto il territorio nazionale dalla Cgil-Cisl-Uil per le giornate del 28-29 marzo 2003;

di fatto ciò ha determinato una paralisi del flusso di esportazione soprattutto verso i paesi dell'Est Europa, da sempre importantissimi mercati di sbocco per gli operatori del Triveneto con gravissimi danni per le aziende e per prodotti molto deperibili come gli ortofrutticoli;

da tutta Italia sono giunti cori di protesta unanimi e segnalazioni di camion e navi in attesa della visita ispettiva;

gli stessi esportatori hanno dovuto constatare, con grande disappunto, come la situazione sia stata a lungo bloccata;

in un momento di grave crisi per il comparto, confermato anche dai dati ufficiali di esportazione diramati dall'Istat, la presa di posizione dei funzionari dell'ICE in piena campagna di esportazione di numerosi prodotti ortofrutticoli appare come un vero e proprio boicottaggio all'*export* italiano —:

se non intendano predisporre con urgenza le opportune iniziative affinché in futuro sia garantito il traffico commerciale

in esenzione dal controllo qualitativo dell'ICE, ciò al fine di evitare ulteriori danni agli operatori del settore e consentire gli adempimenti di spedizione nei termini concordati. (4-06303)

CENTO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, « legge Bersani », all'articolo 12, comma 1, recita testualmente: « nei comuni ad economia prevalentemente turistica, nelle città d'arte o nelle zone del territorio dei medesimi, gli esercenti determinano liberamente gli orari di apertura e di chiusura e possono derogare dall'obbligo di cui all'articolo 2, comma 4 », ossia dalla chiusura domenicale o festiva dell'esercizio;

la circolare del ministero dell'industria, commercio ed artigianato n. 504667 del 19 aprile 2000, indirizzata alla FILCAMS-CGIL di Modena ribadisce identica affermazione;

la risoluzione del ministero delle Attività produttive n. 510096 del 2 agosto 2001, afferma: « l'espressione richiamo alla possibilità di derogare all'obbligo di chiusura domenicale e festiva, ha la finalità di chiarire e rafforzare il disposto che la libertà di determinazione degli orari da parte degli esercenti operanti nei luoghi previsti dalla disposizione vale per tutti i giorni della settimana »;

l'attuale Assessore del Comune di Roma, delegato al commercio, ha firmato una ordinanza sindacale (n. 10 del 5 marzo 2002) limitando tale facoltà per varie festività tra le quali: il 2 giugno, festa della Repubblica; il 29 giugno festa dei santi patroni della città Pietro e Paolo; il 15 agosto;

è del tutto evidente che Roma è una città d'arte possedendo più del 60 per cento del patrimonio culturale mondiale (stime UNESCO);

i commercianti romani rivendicano il legittimo diritto di poter stare aperti nei

giorni precitati, come da anni avviene per i loro colleghi di Firenze, Venezia, Pisa e negli oltre 200 comuni con riconoscimento da parte della regione Lazio di valenza turistica; elenco che vede Roma assente, a distanza di oltre cinque anni dal decreto legislativo n. 114 del 1998, per l'inerzia di organi istituzionali competenti che non hanno formalizzato tale *status*;

sono prevedibili gravi disagi per i cittadini residenti a Roma e per turisti, in giorni di grande afflusso quali quelli festivi, di conseguenza danni economici e ancor più verrebbe danneggiata la stessa immagine turistica della città di Roma e dell'intero Paese —:

se in relazione a quanto sopra esposto non ritenga che ricorrano i presupposti per l'esercizio dei poteri sostitutivi, di cui all'articolo 31 del citato decreto affinché possa essere consentito ai commercianti della città di Roma di esercitare la libera scelta di rimanere aperti nei giorni sopracitati e affinché in tal modo sia riaffermata con atti tangibili la supremazia del diritto al lavoro. (4-06309)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

TONINO LODDO e PASETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 maggio 2003, il sindaco di Elini (Nuoro) ha formalmente chiuso il locale ufficio postale per gravi motivi di ordine pubblico;

tale decisione sopraggiunge nel momento in cui tale ufficio è stato oggetto di ripetute rapine a mano armata (due negli ultimi quindici giorni e quattro dall'inizio dell'anno);

le modalità esecutive delle rapine, eseguite da persone senza scrupoli, oltre a